

Orfani dello Stato: le istituzioni assistenziali e rieducative per sordomuti, ciechi e tardomentali nell'Italia liberale

Anna Debè

Università Cattolica del Sacro Cuore
Sede di Piacenza



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

I passaggi:

1. **La latitanza dello Stato italiano** nell'assistenza ed educazione dei disabili tra Otto e Novecento: il caso dei sordi e il contesto milanese
2. **La vita interna agli istituti**: uno studio di caso
3. **La rappresentazione audiovisiva** delle istituzioni educative per disabili

Primo passaggio: La latitanza dello Stato italiano

Assunti di partenza

- ✓ L'interesse educativo verso le **disabilità sensoriali** anticipò quello per le **disabilità mentali**
- ✓ Lo Stato era latitante nel neonato settore educativo speciale (**filantropia laica + carità religiosa**)

Il caso dei sordi + il contesto milanese



S. Heinicke



È. Séguin



C.M. de l'Épée



V. Haüy

Il ruolo delle congregazioni religiose nell'educazione dei sordi

Tra il **1801** e il **1861** vennero aperti 27 Istituti speciali di istruzione e di educazione per sordomuti (Sani, 2008).

Fondatori degli Istituti erano in prevalenza **ecclesiastici e religiosi**:

Scolopi, Somaschi, Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli e nuove congregazioni religiose: Figlie della Provvidenza di don Severino Fabriani (Modena), Compagnia di Maria di don Antonio Provolo (Verona), Piccola Missione per i sordomuti dei sacerdoti Giuseppe e Cesare Gualandi (Bologna), congregazione dei Padri Salesiani di Luigi Ajello (Napoli), Salesiani e Salesiane dei Sacri Cuori di don Filippo Smaldone (Molfetta)

- Istituti per sordi prevalentemente sostenuti dalla **carità privata**, solo pochissimi casi sovvenzionati da governo o enti locali
- La maggior parte degli istituti assunse lo status giuridico di **Opera Pia** e con esso anche l'inquadramento fra le realtà assistenziali
- Solo nel **1923 (Riforma Gentile)**
 - ✓ I sordi furono espressamente *inclusi nel processo di istruzione obbligatoria* (obbligo a 16 anni)
 - ✓ Fu promosso un *riordinamento del settore*, per cui gli stabilimenti per i sordi furono posti sotto la sorveglianza del ministero della Pubblica Istruzione, che ne assicurava il sostegno economico

Milano «benefica e previdente»

Istituto dei ciechi

Pio Istituto dei rachitici

Pio Istituto dei Sordi

Istituto San Vincenzo per i deficienti



Fondati e/o sviluppati grazie
all'iniziativa privata

(esistevano anche istituti finanziati da Stato/Comune,
ma numericamente inferiori)

Anno 1

Milano Febbraio 1904

N. 1

LA BENEFICENZA

E

L'Istituto S. Vincenzo per l'educazione dei deficienti

MILANO

Periodico mensile

VIA GALVANI 14

“ La pia industria sacchetti ”

Il piccolo fabbisogno

La privata
beneficenza
per il San
Vincenzo

LA BUONA PROPOSTA

La Buona Proposta è l'esonero di visite, lettere, biglietti da visita, doni ecc. ecc. in occasione di spozalizi, natalizi, onomastici, anniversari, morti, o di qualsiasi altra ricorrenza fausta o luttuosa.

Come si compie la Buona Proposta?

La — Buona Proposta — si compie nel seguente modo: Si manda un' offerta qualunque alla — DIREZIONE DELL'ISTITUTO DI SAN VINCENZO PER I DEFICIENTI,

La Direzione si incarica di spedire una lettera che esprima i sentimenti dell'offerente a quelle persone cui si desidera pervengano condoglianze, o congratulazioni od auguri. L'offerente deve indicare all'atto dell'offerta il nome ed il domicilio della persona alla quale la Direzione deve spedire lettera di condoglianza, di congratulazione, o di augurio.

La — Buona Proposta — mentre, a seconda delle circostanze, si fa interprete dei sentimenti di un cuore bennato, riesce di gradimento alle persone in omaggio alle quali si fa l'offerta, ed è di grande utile ad opere di carità che tutto attendono dalla generosità dei buoni.

ASSOCIAZIONE BENEFICA SORDOPARLANTI CON CASA-LAVORO - MILANO, Via Copernico, 8

* CALZOLERIA *



POLACCO Uomo, L. 10 a L. 14.



STIVALETTO Signora, L. 7.50 a L. 10.



POLACCO Signora, con bottoni
L. 8 a L. 12.



POLACCHI Signora, L. 8.50 a L. 10.50.



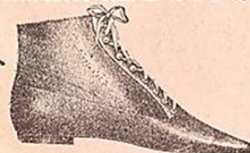
STIVALETTO Uomo L. 10 a L. 13.



POLACCO Uomo con bottoni, L. 11 a L. 15.



SCARPETTA Signora, L. 6 a L. 8.50



POLACCO Signora, L. 8 a L. 8.50.



SCARPETTA Uomo, L. 8 a 9.50.



SCARPETTA scollata per Signora
L. 6.50 a L. 8.50.

Tutti i lavori si fanno sopra misura. — Apposito incaricato si reca a domicilio per ricevere le ordinazioni. — La Casa-Lavoro fornisce le calzature a tutto il personale alla dipendenza del COMUNE DI MILANO.

Specialità Po

SCARPE

Riparazio

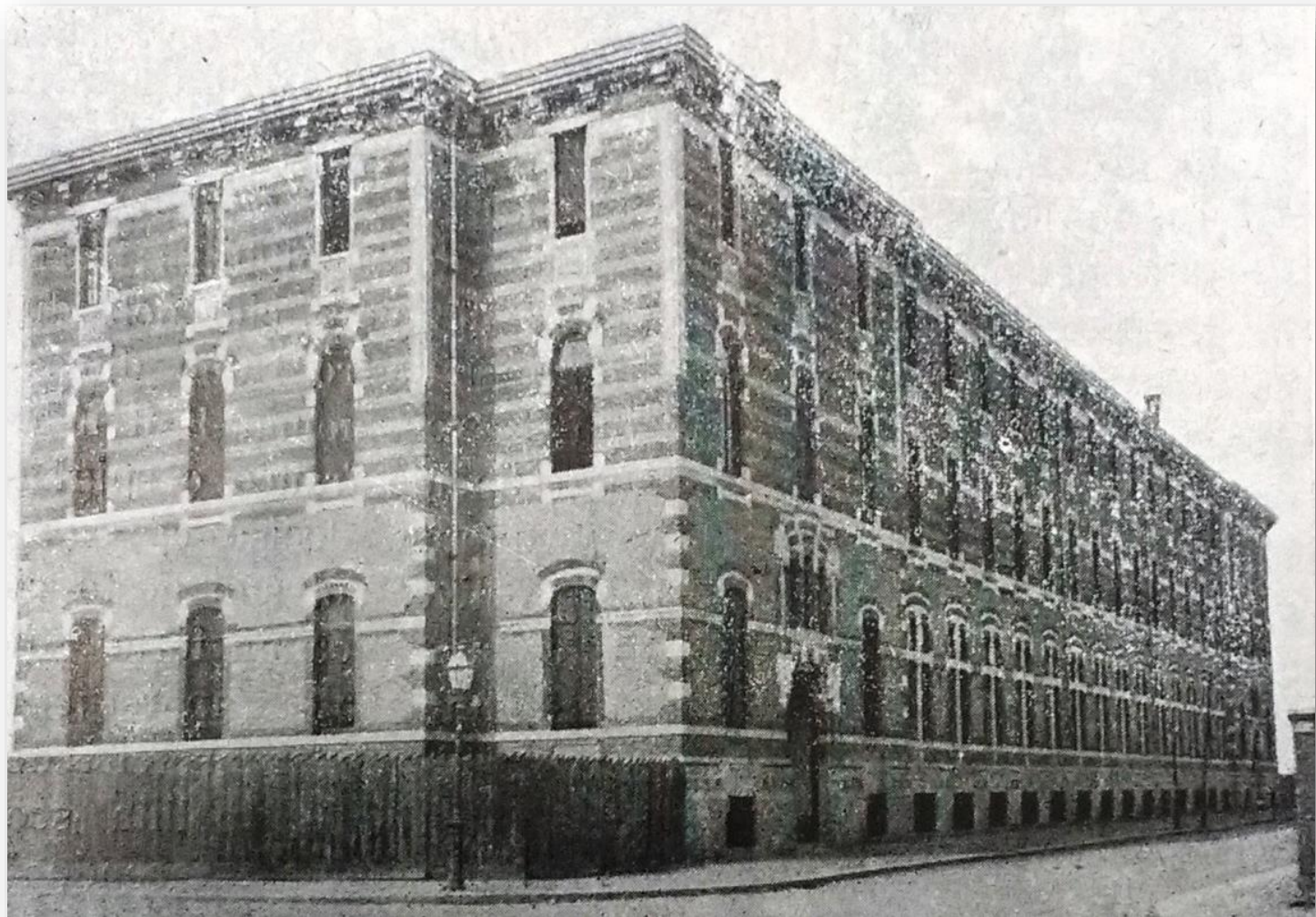


I laboratori professionali
al Pio Istituto dei Sordi

L'interesse dello Stato

- Solo nel Novecento lo Stato assunse un ruolo più centrale nel settore
- Es. **scuole speciali**: si diffusero nell'Italia di inizio XX secolo nelle città di maggiore dimensione, dove i Comuni si incaricarono della loro implementazione e gestione finanziaria. Solo nel 1933 (avocazione statale delle scuole elementari), la loro direzione amministrativa fu trasferita sotto le competenze dello Stato italiano

Secondo passaggio: La vita interna agli istituti



L'ISTITUTO S. VINCENZO DI MILANO PER
L'EDUCAZIONE DELL'INFANZIA ANORMALE

Le origini dell'Istituto S. Vincenzo

Don Giulio Tarra e **don Luigi Casanova** individuarono, all'interno del Pio Istituto sordomuti, una categoria di giovani che, sebbene all'apparenza affini ai sordi, non traeva giovamento dai metodi educativi utilizzati presso l'istituzione.

I due sacerdoti iniziarono a dedicarsi a

«quei fanciulli e quelle fanciulle [...] difettosi di favella o udito, o di intelligenza e che come tali ven[ivano] esclusi dagli istituti dei sordomuti perché non completamente sordi; e non [erano] ammessi alle pubbliche scuole perché refrattari all'insegnamento comune, quindi: i sordastri – gli udenti-muti – i balbuzienti – i tardivi – gli arretrati. [Erano] però esclusi i cretini e gli idioti profondi [...] non [...] suscettibili di sufficiente educazione» (*La Beneficenza*, 1904)

→ sommariamente **identificati come “deficienti”**

Le linee educative

- **1901**, inaugurazione del nuovo **Istituto San Vincenzo per l'educazione dei deficienti**:

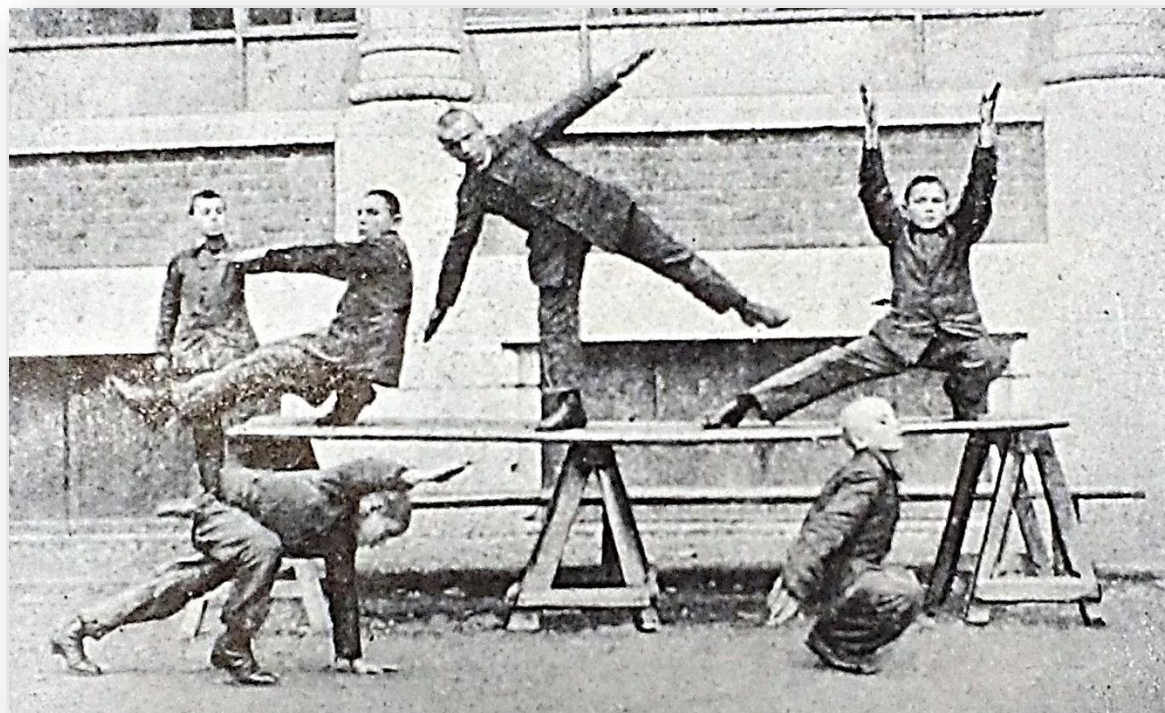
«Con l'istruzione di quei primi deficienti progrediva la stessa pedagogia speciale dei deficienti» (C. Somaruga, 1926)

- Nell'a.s. 1901-1902 gli allievi avevano passato il centinaio
→ S. Vincenzo dava risposta ad una **necessità sociale** molto sentita
- Obiettivo: *«raggiungimento di un minimum di **adattabilità all'ambiente sociale**, ottenuto dirigendo le attività fisico-psichiche del soggetto anormale, con gli speciali metodi terapeutici e pedagogici, ad essere **meno passivo o pericoloso alla società**, e il più **sufficiente possibile a se stesso** nella selezione naturale» (Programma, s.d.)*

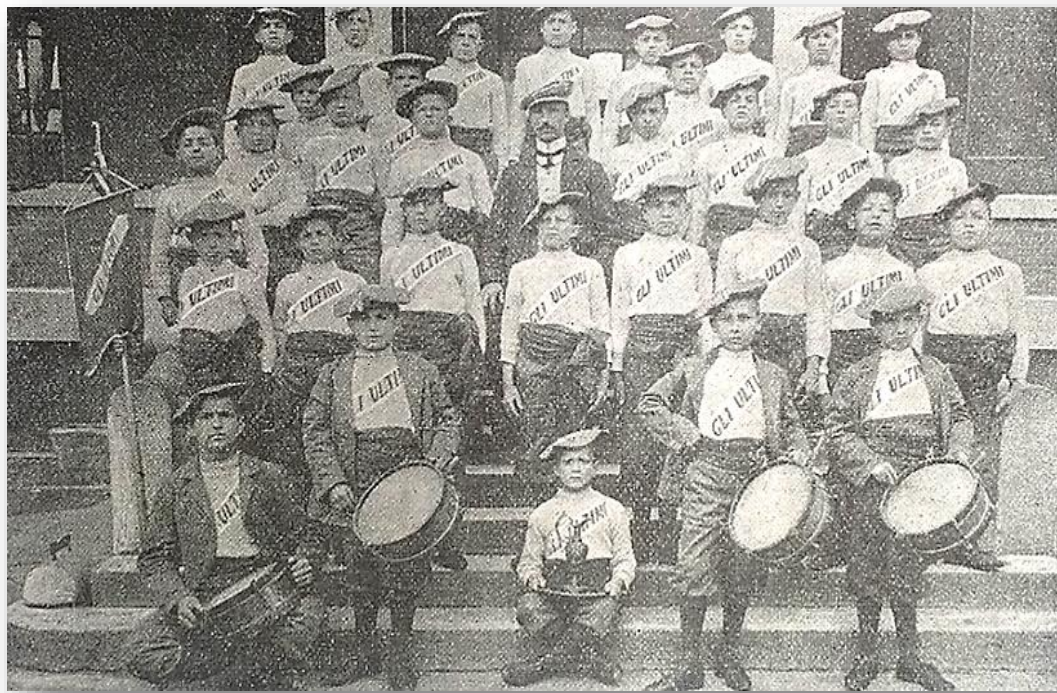
- Convitto di tipo familiare (7-16 anni)
- «Anzitutto una **sezione froebeliana**, poi classi d'insegnamento elementare con materiale speciale per le varie materie e con un metodo e uno svolgimento di programmi necessariamente diversi da quelli delle classi elementari comuni; **materiale speciale** per gli esercizi di ortopedia mentale; materiale per osservazione antropologica, psicologica e medica, organizzazione di un servizio sanitario completo, **sale e laboratori per l'insegnamento del lavoro e del mestiere**; **palestra ginnastica**, sale e mezza adatti per la correzione dei difetti di pronuncia, di udito ecc.; **campi di giuoco** per esercizi all'aria aperta e terreni e possibilmente fattorie per la vita all'aperto e per i lavori agricoli che sono molto utili all'educazione dei deficienti» (A. Restelli, 1931)

EDUCAZIONE FISICA

- Attenzione all'igiene;
- Corretta alimentazione;
- Esercizi ginnici.

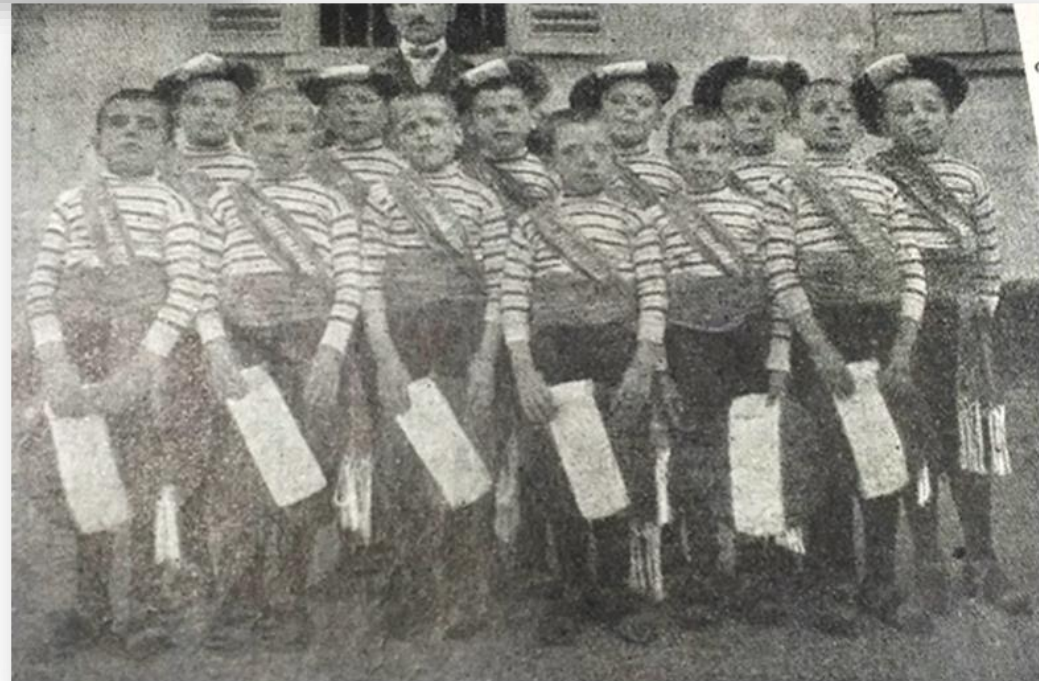


*«nel nostro istituto l'educazione fisica non [è] affatto trascurata, ma [tiene] anzi il primo posto in omaggio ai dettami della scienza moderna affermate che **la cura del corpo è substrato indispensabile alla cura della mente**»*



Le squadre:
“**Gli Ultimi**”...

...e “**I Minimi**”



EDUCAZIONE SENSORIALE E INTELLETTUALE

- Educazione sensoriale = base su cui sviluppare ogni altro tipo di educazione
- Focus su vista, udito, tatto, che intervengono in maniera più incisiva nel processo di costruzione della realtà
- L'insegnamento assumeva **valenza pratica** → **giochi froebeliani** e **materiale montessoriano**
- Istruzione elementare: il corso completo comprendeva tre periodi, ognuno dei quali era della durata di due anni
- **Potenziamento delle attività psichiche**, quali l'attenzione, la percezione, la memoria, l'immaginazione e la fantasia

EDUCAZIONE MORALE

A. Interiorizzazione di **buone abitudini**

- ✓ Azione suggestiva dell'insegnante

- ✓ **NO punizioni corporali** ma privazione di cose piacevoli

B. **Educazione religiosa**: attenzione al concreto, ai comportamenti retti

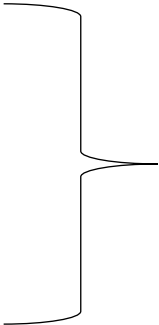
«Chi ha fatto questa casa? Il muratore. Chi ha fatto questo tavolo? Il falegname. Chi ha fatto questi abiti? Il sarto. Chi ha fatto questa chiave? Il fabbro. Chi ha fatto il sole? Dio. Chi ha fatto la luna? Dio. Chi ha fatto le stelle? Dio. Chi ha fatto il cielo? Dio. Chi ha fatto i mari? Dio. Chi ha fatto i monti? Dio. Chi ha fatto la terra? Dio. Dio ha fatto il sole, la luna, le stelle ecc: Dio c'è (esiste)» (A. Restelli, Catechismo, 1925)

EDUCAZIONE TECNICO-MANUALE

Obiettivo: inserimento degli allievi nel modo del lavoro.
Professione quale strumento di **riscatto morale** e occasione di **inclusione sociale**.

Laboratori di:

- falegnameria;
- calzoleria;
- sartoria;
- matasseria;
- tipografia e legatoria



Rispetto delle
attitudini individuali

Maglia, cucito, rammendo ed economia domestica per le fanciulle.

Educazione anche musicale.



Materasseria.



Calzoleria.



Sartoria.



Scuola di cucina.

AGOSTINO GEMELLI E IL S. VINCENZO

- 1914, **Laboratorio di psico-pedagogia emendatrice**;
- 1920, **Ambulatorio per bambini nervosi anormali**.

*«Medico e maestro devono darsi la mano
e viaggiare di conserva per la rieducazione
dell'anormale psichico educabile»*

(A. Restelli in La Beneficenza, 1930)



Il Laboratorio e l'Ambulatorio gestivano
l'esame di idoneità per l'ingresso dei fanciulli
all'Istituto e la seguente **diagnosi**, dalla quale dipendeva
la collocazione nelle diverse classi dei ragazzi ammessi.

Alcuni casi

- Luigi (1927), 9 anni: Nato a termine. Nessuna malattia nell'infanzia. Nato durante la guerra. Ha un fratello e una sorella sani. Ode ma ha difetti pronunciati di loquela. Attenzione nulla. Grado d'intelligenza minima.
- Maria (1927), 11 anni: Padre e madre sani. Il soggetto ha avuto il morbillo a 4 anni. È venuto alla luce durante la guerra. È la prima – un fratello del soggetto è morto di meningite. Ode perfettamente. Esegue [sic] le azioni che le vengono comandate. Non parla assolutamente. Attenzione scarsissima.
- Carlo (1919), 13 anni: La mamma dedita ai liquori. Sono 5 figliuoli, 3 maschi e due femmine. I figli si alternano: uno sì e uno no sono deficienti. Il Carletto è il più deficiente. Beve volentieri il vino e lo beve puro. Il piccolo ammalato cerca in ogni modo di evitare la visita, non rispondendo alle domande. Assume quasi un atteggiamento di difesa raggruppandosi in se stesso e scoppia in diretto pianto allorché lo si invita a spogliarsi, cosa che non compie tanto volentieri, ma a rilento e con la continua istigazione del medico.

Terzo passaggio:
La rappresentazione
audiovisiva delle istituzioni
educative per disabili



Regia: Cristiano Bortone

Sceneggiatura: Cristiano Bortone, Monica Zapelli, Paolo Sassanelli

Cast: Paolo Sassanelli, Luca Capriotti, Simone Gullì, Marco Cocci, Rosanna Gentili

Musiche: Ezio Bosso

Anno di produzione: 2006

Genere: drammatico

Il film ha vinto numerosi premi, anche all'estero, tra cui il David di Donatello "David giovani"



**«Ha bisogno di una scuola per
bambini come lui»**

Una maestra della scuola comune



«Imparerà un mestiere adeguato alle sue
necessità. [...] Il problema non è più quello
che gli piace fare, ma quello che può fare»

Il direttore dell'Istituto

«Qui abbiamo
delle regole.
A qualcuno
posso sembrare
stupide,
vecchie. Ma
sono le regole
che consentono
a questi ragazzi
di avere una
garanzia di vita
là fuori»

Il direttore dell'Istituto





**«Mangiamo, studiamo e dormiamo.
Ah sì e poi, dimenticavo, andiamo a fare una
gita bellissima una volta l'anno, andiamo a
visitare un Santuario!»**

Un allievo

A word cloud featuring various phrases in Italian and English, primarily in shades of blue and teal. The words are arranged in a non-uniform, overlapping manner. The largest words are 'Touchant' and 'Emotiva Pelicula'. Other prominent words include 'Creative People', 'Inspiradora', 'Conmovedora', 'Inspirating', and 'Sweet Little Story'. Smaller words include 'Pura Poesia', 'Very Touching', 'Wonderfully Touching', 'Warm, Touching Movie', 'An Important Msg', 'Sweet, Touching, Wonderful Movie', 'Commovente E Toccante', 'Touching, Sensitive, Melancholic', 'Pieno Di Pathos', 'Handicap Sublimato', and 'Inspirational Movie'.

Touchant

Emotiva Pelicula

Creative People

Inspiradora

Conmovedora

Inspirating

Sweet Little Story

Very Touching

Wonderfully Touching

Warm, Touching Movie

An Important Msg

Sweet, Touching, Wonderful Movie

Commovente E Toccante

Touching, Sensitive, Melancholic

Pieno Di Pathos

Handicap Sublimato

Inspirational Movie

Pura Poesia

Qualche riflessione

- **Atteggiamento mono prospettico**: vicinanza emotiva degli spettatori a Mirco, ma difficoltà a rilevare gli elementi descrittivi del percorso formativo
- Un anonimo recensore descrive l'istituto quale «luogo lontano e sconosciuto, dove ogni bambino veniva emarginato dal mondo esterno». Affermazione veritiera, ma influenzata dalla solidarietà verso il protagonista → **accesso parziale alla conoscenza dei caratteri delle realtà educative speciali del passato**

	<i>La bicicletta in "I bambini e noi"</i>	<i>I diversi in "Quando la scuola cambia"</i>	<i>Rosso come il cielo</i>	<i>La classe degli asini</i>
Tipologia	Documentario	Documentario	Pellicola cinematografica	Sceneggiato televisivo
Casa di produzione	San Paolo Film – Cine pat – Difilm s.r.l.	Rai e Lori Film Srl	Orisa Produzioni	11 Marzo Film, Rai Fiction
Anno di produzione	1970	1978-79	2006	2016
Data di uscita nelle sale			9 marzo 2007	
Data di trasmissione in televisione	27 ottobre 1970	Primavera 1979		14 novembre 2016
Rete televisiva	Rai	Rai		Rai
Durata	58 minuti	60 minuti	94 minuti	100 minuti
Regia	Luigi Comencini	Vittorio De Seta	Cristiano Bortone	Andrea Porporati
Reperibilità/ accessibilità	Teche Rai e Youtube	Teche Rai	Youtube a pagamento; DVD	Rai Play
Identificatori di luogo	Agro Romano, periferia di Roma	Cutrofiano (LE)	Genova	Torino
Identificatori cronologici	anni Sessanta; anni Settanta	anni Settanta	anni Settanta	anni Sessanta

Per concludere

- Ad accomunare i quattro prodotti filmici è la condanna rivolta ai percorsi differenziati per i minori disabili e disadattati che caratterizzarono la scuola italiana pre-anni Settanta. L'apertura della scuola a tutti, invece, è messa in risalto come esperienza in assoluto positiva. Nel portare avanti questo pensiero, tutti gli audiovisivi adottano un **approccio piuttosto semplicistico**
- Si nota, pertanto, uno iato fra l'articolata storia degli istituti speciali e la loro rappresentazione all'interno dei documenti filmici, che tendono a **perpetuare nell'immaginario collettivo una visione stereotipata e mono prospettica sul tema**, scegliendo di dare spazio non tanto a un fedele dipinto storico, quanto a valori etici chiamati a consolidarsi nel tempo

Grazie per l'attenzione!

anna.debe@unicatt.it